

UNA STORIA ANCORA DA RACCONTARE: GIANCARLO SIANI

[Viola Rossi](#)

Per ricordare un "giornalista-giornalista"



Nell'ultima giornata del Festival del Giornalismo di Perugia, si è tenuta la premiazione della terza edizione del concorso "Una storia ancora da raccontare", organizzata in collaborazione con l'Associazione Ilaria Alpi. Un premio che, quest'anno, era dedicato a **Giancarlo Siani**. Il giornalista de Il Mattino ucciso dalla Camorra con dieci colpi di pistola e un biglietto di un concerto rock in tasca. Aveva

compiuto ventisei anni da quattro giorni, il 23 settembre 1985. L'unico giornalista ucciso dalla Camorra, perché aveva svelato i retroscena dell'arresto del boss Valentino Gionta.

A ricordare il giornalista, erano presenti **Paolo Siani**, suo fratello, **Lirio Abbate**, giornalista dell'Ansa che vive sotto scorta, **Mauro Sarti**, presidente dell'Associazione Ilaria Alpi **Alessandro Cataldo**, direttore generale di Unicredit Banca di Roma, **Ottavio Lucarelli**, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, **Roberto Morrione**, presidente di Libera Informazione, e **Mario Orfeo**, direttore de Il Mattino.

Il ventunenne **Rosario Esposito La Rossa**, fondatore dell'Associazione Voci di Scampia e premio Siani 2008, ha introdotto l'incontro sottolineando l'importanza di trasmettere la cultura della legalità alle nuove generazioni.

Abbate ha descritto Giancarlo Siani così: "Un giornalista serio e precario, che **aveva il neo di raccontare la verità**: ciò che vedeva e sentiva. Un modo – ha detto Abbate – di fare giornalismo ormai scomparso da anni, perché chi lo fa non ha le spalle coperte." Paolo Siani ha parlato del fratello tracciandone il carattere: "Era una persona allegra, che non si sentiva un eroe. Si autodefiniva un **"abusivo"**, che desiderava solo fare il **giornalista-giornalista**, che parla con la gente, non il giornalista-impiegato - come recita l'attore che lo interpreta nel film **"Fortapasc"** di **Marco Risi**: dopo anni in cui è stato dimenticato, questo film è il più grande risarcimento a Giancarlo, dopo – ha aggiunto Paolo Siani – aver avuto giustizia con le otto condanne all'ergastolo." Sarti ha descritto lo stile di Siani: "Si caratterizzava per uno **stile asciutto e documentato**". Siani



scrisse circa mille articoli nella sua breve carriera: "**Un patrimonio di qualità**, oltre che di quantità – ha dichiarato Morrione – che attesta la passione che possedeva nel raccontare le caratteristiche sociali della sua terra con grande capacità di sintesi". E Cataldo ha evidenziato: "Abbiamo un debito non pagato verso Giancarlo: la Camorra prospera. **Siamo un popolo in difficoltà**. Per questo mi rivolgo ai giovani: li invito a **ribellarsi**, perché il modo principale per sconfiggerla è inchiodarla sul piano economico, prima ancora che penalmente".

Tra le novanta opere presentate, il premio per la categoria stampa è andato a **Alberto Solmi**; per la categoria video documentario a **Sandro Di Domenico e Federico Tosi**. Gli altri finalisti, premiati con la raccolta di tutti gli scritti di Giancarlo Siani, sono stati: per la sezione carta stampata: Simone Carrà, Alice Gioia, Maria Cristina Tora e Mario Pagliara; per la sezione video: Anthony Borriello con Daniele Scarpati e Pasquale Fornicola, Francesca Palombi, Salvatore Vinci.

Scritto da: [Lisa Viola Rossi](#)

Data: **08-04-2009**